

CATARSI IN NERO

Lucilla Candeloro

A cura di
Enzo De Leonibus

con il contributo critico di
Domenico Spinosa





CATARSI IN NERO

di Lucilla Candeloro

Conosco le opere di Lucilla Candeloro sin dai suoi esordi, l'ho sempre stimata ed apprezzata, ma l'incontro con il suo ultimo lavoro è stato una folgorazione, un rinnovato entusiasmo.

Forse da un sottosuolo lei ha spolverato o fatto emergere queste forti creature.

...ad occupare o rioccupare uno spazio di appartenenza, a rivivere una soglia fertile, piacevole da praticare e su cui sostare.

Credo che le nuove opere di Lucilla creano nello sguardo una sorta di necessità fisica a posizionarsi in più punti: sulla soglia, davanti, "prima", dopo e nell'opera.

Non ci troviamo in un paesaggio postatomico o apocalittico da intervento umano: questi boschi bruciati non hanno nulla di negativo o di morte, anzi ci impongono un'energia di nuova vitalità.

Prima ho parlato di emersione-svelamento, forse è questa la cifra delle opere dell'artista che ci induce contestualmente ad un pensiero-visione: boschi bruciati: boschi rinati.

Anche in occasione di questa personale continua il progetto iniziato con il grado zero dello sguardo (luglio 2011) sul binomio opera e film. Per l'occasione viene presentato, nella sala del museo laboratorio dedicata al progetto, il film Medea, (1988) di Lars von Trier, che dialoga con un'opera della Candeloro.

e.d.l.

I know Lucilla Candeloro's works since her début and I have always held her in high esteem, but the meeting with her last work has been dazzling, a renewed enthusiasm.

Maybe she has dusted or she has dug out these strong creatures from an underground.

... to occupy or reoccupy a space of belongings, to live again a fertile threshold, where is pleasant to take a rest.

I believe that the new works of Lucilla create a kind of physical necessity for the eyes to be directed in different points: on the threshold, in front, before and after the work.

We are not in a post-atomic or apocalyptic landscape because of human interference: these burnt woods have no negative or death meaning, indeed they impose an energy of new vitality.

Before I mentioned the concept of emersion and revelation; perhaps this is the real meaning of the artist's works that takes us to develop a thought-vision: burnt woods: revived woods.

In this personal exposition continues the initial project started with "the zero degree of the sight" (July 2011) about the binomial work – movie. In this occasion, in the museum room dedicated to this project, she presents the movie Medea (1988) by Lars von Trier that interacts with one of her works.

e.d.l.



Per una poetica del possibile: gli ultimi lavori di Lucilla Candeloro *For a poetics of the possible: the last works of Lucilla Candeloro*

“E il mio maestro mi insegnò com’è difficile trovare l’alba dentro l’imbrunire”, cantava nel 1980 Franco Battiato con la sua *Prospettiva Nevski*, raccolta nell’album “Patriots”. Ci ritorna, nell’anima come nella mente, un po’ anche questo passaggio musicale mentre (ri)visitiamo le ultime opere di Lucilla Candeloro, esposte (fino all’8 settembre 2012) al Museolaboratorio di Città Sant’Angelo.

La nostra, in fondo, è sempre una ricerca sul senso delle cose mondane che tematizza la questione del mondo della vita, non solo in quanto vita umana, ma anche in quanto senso dell’essere terreno. I filosofi ci invitano spesso a riflettere sull’esigenza di basare il nostro esistere su di un *Grund* (fondamento), reale e pre-categoriale, per cui è possibile armonizzare logos e azione. Ma non sempre basta questo. Il nostro mondo della vita, infatti, è un flusso indeterminato delle diversificazioni dell’apparire nelle nostre esperienze dove, il più delle volte, la spiegazione causale e fattuale di queste non risulta essere davvero interessante per il problema posto, anzi a volte è forviante. Il mondo non è determinato in maniera definitiva, ma di volta in volta creato, concepito da una diversa codificazione. In tal senso, sussistono non uno, ma più mondi che hanno origine dal codice stabilito.

Seguendo tale itinerario, anche un concetto “forte” quale quello di universalità tende a conoscere diversi significati. Difatti, l’universalità or-

“E il mio maestro mi insegnò com’è difficile trovare l’alba dentro l’imbrunire”, sang in 1980 Franco Battiato with his Prospettiva Nevski, in the album “Patriots”. This musical landscape is called back into the soul as into the mind by the last works of Lucilla Candeloro, exhibited (till the 8th Semptember) in the Museo Laboratorio in Città Sant’Angelo.

We are always looking for the worldly things’ meaning, as a search for the sense of the human life and the earthly being.

Philosophers often invite us to reflect on the necessity of basing our existence on a real and pre-categorical “Grund” (ground), according to which it is possible to harmonize logos and action. But not always this is enough. Our life world, actually, is an indeterminate flow of the appearance’s diversifications in our experiences where, in the most cases, their causal and factual explanation is not really interesting for the settled problem, indeed sometimes is misleading. The world is not determined in a definitive way, but each time it is created, conceived by a different codification. In this way, not only one, but many worlds which have origin from the settled code can subsist.

Following this itinerary, also a strong concept as that of universality is inclined to have different meanings. Actually, the ordinary known concept of universality is the generality in its wider extent. In the objective order of things, universality refers

dinariamente intesa è la generalità nella sua più ampia estensione possibile. Nell'ordine oggettivo delle cose, essa si riferisce a ciò che è comunitario a tutti i componenti di un genere o di una specie; nell'ordine soggettivo, rimanda invece a ciò che è medesimo in tutte le personalità e edifica l'uguaglianza tra noi. Per mezzo di questo concetto di universalità, il mondo si trova ridotto a ciò che rientra nella norma generale. Le esperienze artistiche, creatrici di singolarità, testimoniano anche il potersi liberare, al tempo stesso, dal mondo e dall'universalità quali esse vengono a esse intese come sopra. A tal proposito, si parla di "arte del possibile", ovvero delle infinite condizioni del mondo dove l'autentica universalità non è quella che, a torto, si crede di tutti, ma un insieme di possibilità singolari. Ogni circostanza è eccezione a sé e il mondo generalmente inteso non è che una riformulazione dell'infinità dei possibili. Una ricerca poetica così intesa mette le sue radici nel terreno della vera universalità, che non è un'universalità dunque negativa, conseguita per mezzo dell'astrazione e generalizzazione, ma un'universalità creatrice di cui ogni esistenza è "contribuente".

Ebbene, gli ultimi lavori di Candeloro si alimentano proprio a questa fonte. La sua ricerca si e ci rivolge alle infinite possibilità del reale. L'inconcepibile, sembrano farci immaginare queste opere, è tale solo per una facoltà raziocinante che considera la realtà e il desiderio come categorie contrapposte e incompatibili. La vita, erompe l'uomo del sottosuolo di Fëdor Dostoevskij, non è unicamente la conseguenza di un'operazione aritmetica con radice quadrata. Sussiste, anche se ostacolata, un'interessa della natura umana che tutto racchiude, che tutto racchiude.

Le opere qui raccolte di Candeloro possono

to what is in common among all the components of a genre or a species; in the subjective sense, it refers to what is similar in all the personalities and is the base of the equality among us. Thanks to this concept of universality, the world is reduced to what can be included in the general rule.

The artistic experiences, able to create oneness, allow also to become free – at the same time – from the world and from the universality intended as above. In this sense, it is possible to talk about the "art of possible", or rather the infinitive world conditions where the authentic universality is not that which belongs to all, but single possibilities as a whole. Each occasion is an exception in itself and the ordinary known world is a reformulation of the infinity of everything is possible. Such a poetic search set its roots in the true universality ground, which is not a negative universality, achieved through abstraction and generalization, but a creative universality to which every existence is a "contributor".

The last Candeloro's works feed themselves at this source. Her pursuit turns itself and turns ourselves to the infinitive possibilities of the reality. Her works seem to let ourselves imagine that the inconceivable is based on a reasoning faculty that considers the reality and the desire as opposite and incompatible categories. Life, bursts out the underground man of Fëdor Dostoevskij, is not only the consequence of a mathematics operation with square root. Even if it is hindered, an entirety of the human nature that all includes subsists.

The works here included can be read as happy hazards that live of propitious casualness. In this way, the free essence of the worldly things, no longer imprisoned by designation and separated from the complexity of connections whose it is

essere lette come azzardi felici che vivono di casualità propizia. Così, la libera essenza delle cose mondane, non più ingabbiata dalla designazione e disgiunta dal folto complesso delle connessioni di cui essa fa parte per cui rischia di divenire non di più che abbondanza del reale, acquista una gravida presenza. Meglio, quindi, esperire i disegni di fronte a noi in maniera distratta, variabile, scuotendo in tal modo il peso delle cose stesse, al fine di riconoscere, perlomeno in modo evocativo, la luminosità delle possibilità che le circondano. Questo vuol dire dirigersi al di là delle arzigogolate articolazioni e attribuzioni di senso, il più delle volte sterili per la vita. La parziale incomprendimento è un pegno da pagare se si desidera dire sì alla vita nella sua pienezza. La bellezza, forse, nasce dal precario equilibrio fra comprensione totale e incomprendimento assoluta. Il vero sogno in arte è quello di una comunicabilità parziale, ridotta al minimo indispensabile che, proprio per sua natura, è il massimo del possibile. Lucilla Candeloro con questi suoi frutti, in punta di piedi e con leggerezza, va incontro a una simile direzione.

Domenico Spinosa

part, acquires a pregnant presence. It is better, actually, to have experience of the drawings in front of us in careless, variable way, shaking the weight of things in order to realize – at least in evocative way - the brightness of the surrounding possibilities. This means to overtake the tortuous articulations and sense awardings, which are mostly sterile for our life. A partial incomprehension is a pledge to be paid in order to accept life in all its completeness. Perhaps the uncertain balance between the total comprehension and the absolute incomprehension gives birth to beauty. The real dream in arts is a partial communicability, reduced to the bare minimum, that is naturally the maximum for everything is possible.

Lucilla Candeloro, with these works, on the tips of her toes and with lightness, takes this direction.

Domenico Spinosa















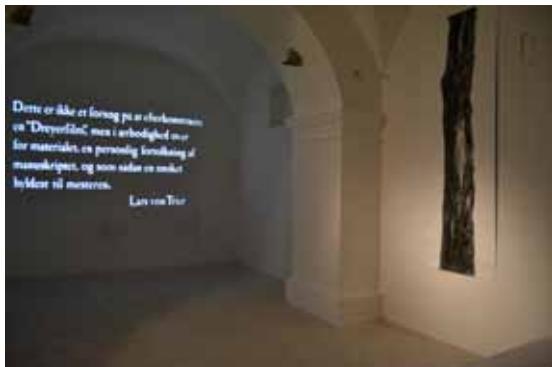


Mostre personali / Solo exhibitions

- 2012** *Catarsi in nero*, a cura di Enzo De Leonibus con il contributo critico di Domenico Spinosa. Museo Laboratorio Ex Manifattura Tabacchi, Città Sant'Angelo (Pe)
- 2009** *Il tu essenziale. Vetrina della giovane arte italiana*, a cura di Maurizio Coccia, Matilde Martinetti, Mara Predicatori, Complesso Museale di San Francesco, Montefalco (Pg)
- 2007** *Ri / Trattti*, a cura di Elena Rapa, con testo critico di Giorgio Bonomi, Teatro del Trionfo, Cartoceto (PU)

Principali mostre collettive / Main group exhibitions

- 2012** *XLV PREMIO VASTO Percorsi di figurazione oggi*, a cura di Carlo Fabrizio Carli, Scuderie di Palazzo Aragona, Vasto (Ch)
- Fuori Uso In Opera*, a cura di Giacinto Di Pietrantonio, Opera Caldora, Pescara
- Il monte Analogo*, a cura di Alexandra Koch, Galerie des Frappant e.V., Hamburg
- Affordable Art Fair*, Superstudio Più Milano
- 2011** *Il monte Analogo*, a cura di Alexandra Koch, San Lorenzo in Banale (Tn)
54. *Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia_Padiglione Italia Regione Abruzzo*, a cura di Umberto Palestini, Polo Museale Santo Spirito, Lanciano(Ch); Fortezza, Civitella del Tronto (Te)
- 2010** *De l'esprit de l'eau*, a cura di Virginia Ryan e Bair Sandjo Mbakop, Charles Donwhai Foundation, Abidjan, Costa D'Avorio
- OPPOSTO / CONTRARIO*, a cura di Guido Maraspin, Palazzo della Corgna, Castiglione del Lago (Pg)
- Winter Roots* a cura di M. Coccia, M. Martinetti, M. Predicatori, Palazzo Lucarini, Trevi (Pg)
- In Chartis Mevaniae Born Again*, a cura di Mara Predicatori, Palazzo dei Consoli, Bevagna (Pg)
- 2009** *GOING EVERYWHERE*, a cura di Maurizio Coccia, Ex Consorzio Agrario, Porto Torres (Ss)
- Godart*, a cura di Enzo De Leonibus, Museo Laboratorio Ex Manifattura Tabacchi, Città Sant'Angelo (Pe)
- Roots/Radici*, Istituto Italiano di Cultura, Madrid
- 2008** *Arte, Ambiente & Energia*, Museo Michetti, Francavilla (Ch)
- Unicef chiAma Arte*, Museo Ca' la Ghironda, Bologna
- 2007** *Imago Imaginis*, 53° Premio Basilio Cascella, a cura di Antonio Zimarino, Ortona (Ch)
- Cristalli di Rocca, Giovani artisti a Rocca Grimalda*, a cura di Giorgio Bonomi, Palazzo Borgatta, Rocca Grimalda (Al)
- Terra di Maestri, Artisti umbri del Novecento VI. 1981 – 2000 e ultime generazioni*, a cura di Antonio Carlo Ponti e di G. Bonomi, F.Boco, P.Nardon, Complesso di Villa Fidelia, Spello (Pg)
- Three Imaginary Worlds*, a cura di Matilde Martinetti, Mara Predicatori, Francesco Santaniello, Palazzo Lucarini, Trevi (Pg)
- Collezionami, seconda edizione Biennale d'Arti Contemporanee*, collaborazione Progetto Oasis for Birds di Enzo De Leonibus, a cura di Grazia De Palma, Cittadella della Cultura, Bari
- 2006** *I love Abruzzo Index*, a cura di Arianna Rosica e Massimiliano Scuderi, Palazzo Sanità di Toppi, Chieti
- AC/DCC zone franche*, a cura di Sabrina Vedovotto e Enzo de Leonibus, Museo Laboratorio Ex Manifattura Tabacchi, Città Sant'Angelo (Pe)
- I love Abruzzo*, a cura di Arianna Rosica e Massimiliano Scuderi, Ex Mercato ortofrutticolo, Pescara
- 2005** *Murri Public Art 2005*, Primo premio under 30, a cura di Valerio Dehò, premiato all'Arte Fiera di Bologna
- 2004** *Accademia in Stazione*, a cura di Roberto Daolio e Mili Romano, Stazione Centrale di Bologna
- 2003** *Premio di incisione Giorgio Morandi*, Galleria d'Arte Moderna, Bologna



BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE / MAIN REFERENCES

- Carlo Fabrizio Carli, *"Percorsi di Figurazione Oggi"*, cat. mostra XLV PREMIO VASTO di Arte Contemporanea, ed. Grafiche Martintype, Colonnella (Te), 2012;
- Giacinto Di Pietrantonio, *"Fuoriuso in Opera"* cat. mostra pag.10, Opera Caldora Pescara, Tipografia La Stampa, Pescara, 2012;
- Benedetta Izzo, *"Intervista a Lucilla Candeloro. Quando arte e natura avvicinano alla salvezza"*, URL: <http://www.parolibero.it/it/spettacolo/lucilla-candeloro-catarsi-in-nero-museo-laboratorio-citta-sant-angelo-arte-intervista.htm>;
- Mara Predicatori, *"Lucilla Candeloro"* In *Chartis Mevaniae* cat. mostra pag.21, Palazzo dei Consoli, Bevagna (Pg), ed. "la Tipografica Bevagna" 2009;
- Matilde Martinetti, *"Lucilla Candeloro" IL TU ESSENZIALE Vetrina della giovane arte italiana* cat. mostra pag.6, Complesso Museale di S. Francesco Montefalco (Pg), Tipografia Dimensione Grafica, 2009;
- Mara Predicatori, *"ROOTS/RADICI Memoria, Identidad, Territorio"* cat. mostra pag.12, Istituto Italiano di Cultura di Madrid, ed. Tipografia Recchioni Foligno (Pg) 2009;
- Alberto Melarangelo, Sibilla Panerai, *"Lucilla Candeloro" Imago Imaginis*, cat. mostra pag.24, 53° Premio Basilio Cascella, Iannieri Edizioni, Pescara 2008;
- Giorgio Bonomi, *"Cristalli di rocca Giovani artisti a Rocca Grimalda"* cat. mostra, ed. Grafica Ovadese, Ovada (Al) 2007;
- AA. VV., *"Terra di Maestri"* cat. mostra Complesso di Villa Fidelia, Spello, Fabrizio Fabbri Editori 2007;
- Giorgio Bonomi, *"RI/TRATTI"* cat. mostra personale Teatro del Trionfo, Cartoceto (PU), Felcetti Editore, Perugia 2007;
- Matilde Martinetti, *"Emotional Dictionary" Three Imaginary Worlds* cat. mostra pag.25, Palazzo Lucarini Trevi (Pg), Graphic-Publishing Design 2007;
- Roberta Tagliabue, *"Lucilla Candeloro" Index* cat. mostra pag.22, Palazzo Sanità di Toppi, Chieti, Giancarlo Politi Editore, Milano 2006;
- Massimiliano Scuderi, *"Speciale Abruzzo" Flash Art*, n° 258, Anno XXXIX Aprile / Maggio 2006.



